

Luisella Dell'acqua, Il viaggio è nella mente

Per l'elegante ricchezza di dettagli che non appesantisce la composizione.

Oscar Giachino, Destini turchesi

Per il taglio che unisce e divide due mondi ed elementi apparentemente distanti eppure ben risolti in un'unica e organica composizione.

Colin Gillespie, They Crossed the River by Limelight

Per aver interpretato il tema in chiave attuale con estrema sintesi e pulizia grafica.

Vasiliki Iliakopoulou, Greece

Per aver utilizzato la xilografia in maniera non convenzionale, restituendo un effetto soffuso che richiama la fine o l'inizio di una scena.

Cecilia Maran, Alia Trames I

Per aver utilizzato in maniera fresca e inusuale la sovrapposizione di matrici sagomate.

Gunnar Nilmen, After awakening

Per le suggestioni evocate da un sapiente utilizzo di diversi espedienti compositivi.

La presenza statuaria dell'angelo, incompleto e frammentato, si impone allo sguardo nella sua centralità narrativa, ricucita da una mano leggera, per dare nuovamente forma all'infinito: le ali delimitate dal ricamo, tornano aria, mentre il filo, che entra ed esce dalla tela, ricompone i tre pezzi della figura; così l'ombra, sebbene così nera, non è più una minaccia.

Marco Poma, Memoria

Per aver interpretato il tema attraverso un sapiente utilizzo di tagli di luce e chiaroscuri che conferiscono all'opera una potente carica emotiva.

Anna Wajda, Light Filled

Per la capacità di muovere, attraverso una raffinata essenzialità e leggerezza tecnica, riflessioni profonde sul tema.